

Nella Stanza Del Sindaco Nove Anni Al Governo Di Una Metropoli Che Cambia

Akim è un astronauta. Nel vivo di una missione nello spazio che lo mette a dura prova a livello psicologico, decide improvvisamente di tornare sulla Terra e sopravvive, quasi per miracolo, a un atterraggio di fortuna. Qui, però, lo scenario è apocalittico: intorno a sé, solo un inquietante stato di abbandono e distruzione. Nessuna traccia di esseri viventi, almeno in prima istanza, eccetto sentori preoccupanti di presenze sinistre. Bernard, invece, è un militare. Anche lui, come Akim, mosso quasi da un presagio, abbandona improvvisamente la sua missione, dall'altra parte del globo rispetto a quella in cui l'astronauta si affanna ora a cercare il nemico dell'umanità scomparsa. Non basterà però, ai due, incontrarsi per risolvere le sorti della Terra, sul punto di estinguersi dall'universo: solo a un alieno è affidato il nobile compito di salvare l'uomo dalla crudeltà degli Ubi.

Siamo in Sicilia. In un piccolo paesino dell'entroterra palermitano di nome Roccabusambra viene ritrovato il corpo senza vita di una bambina, Rosalia. La bimba è stata seviziata e uccisa con diverse coltellate, è la figlia del Sindaco Musumeci. Non si trova il colpevole fino a quando, tre anni dopo il delitto, il fantasma di Rosalia non appare al becchino del paese. Rosalia svela il nome del suo assassino. La storia ha risvolti davvero inquietanti. Il maresciallo Maurizio Soloni, con la complicità del prete e di alcuni abitanti del luogo, riesce ad arrestare l'assassino. L'apparente tranquillità di Roccabusambra viene scossa dalle verità nascoste venute a galla, man mano che i carabinieri proseguono nelle indagini.

Documenti, immagini e notizie riguardanti il passato e presente delle comunità del territorio di Caivano (opera in dieci volumi) 985.32

Margaret Plant presents a wide-ranging cultural history of the city from the fall of the Republic in 1797, until 1997, showing how it has changed and adapted and how perceptions of it have shaped its reality.

A distanza di pochissimi mesi dal clamoroso epilogo del suo mandato, Ignazio Marino ha scritto la sua verità. Un racconto, duro e senza censure, che rivela le resistenze che ha trovato e svela quelle che alla fine lo hanno eliminato; l'analisi, punto per punto, di una stagione del governo di Roma che voleva marcare un cambiamento assoluto; il ricordo, commosso e grato, di tutti coloro (cittadini e assessori) che hanno partecipato insieme a lui a questa avventura e lo hanno sostenuto fino in fondo. La sua visione di una città che può uscire dalla palude e presentarsi al mondo come grande capitale europea proiettata nel futuro. Il sogno spezzato della sua amministrazione, da quando strappò la guida di Roma a Gianni Alemanno, fino alle firme da un notaio dei consiglieri del Pd con alcuni della destra, che insieme ne determinarono la caduta. Una vicenda che ha tenuto banco per mesi su tutti i media nazionali e internazionali, in un crescendo di attenzione che ha reso il sindaco Marino una delle figure pubbliche più riconoscibili e dibattute. Eppure, non è mai stato semplice incasellarlo in una definizione: un sindaco fuori posto, non capito da tutti i romani e accoltellato dal suo stesso partito? O un sindaco onesto, assediato dal sistema di potere di Mafia Capitale, sostenuto dai cittadini e tradito clamorosamente da chi lo doveva difendere? Un sognatore ingenuo, un puro e duro, un tecnico, un politico, un marziano a Roma? In un racconto serrato, pieno di dettagli sulla vita e l'amministrazione della capitale, Marino disegna un ritratto esplosivo, ma niente affatto scandalistico, della politica romana e non solo. Forse per la prima volta un sindaco racconta in dettaglio la complessità e l'urgenza delle decisioni quotidiane, la pressione delle influenze dietro le quinte, le difficoltà di far comprendere e accettare il cambiamento, i rapporti di forza, i meccanismi non meritocratici, che ha cercato di cambiare, alla base di tante nomine. Senza paura di fare nomi e cognomi. "Sono sempre stato un testardo. E i testardi possono vincere o perdere ma non riescono a galleggiare: emergono o affondano."

Avere un amico avventuriero ha i suoi vantaggi, Romeo Gualandi lo sa bene. Il suo amico Michele è tornato da un viaggio con un regalo speciale, un uovo di pterodattilo vecchio milioni di anni e mantenuto in condizioni stranamente immacolate. Certo, poi bisogna metterci anche del proprio — e infatti Romeo, inventore a tempo perso, ha progettato un'incubatrice che potrebbe fare proprio al caso suo. Una lettura di puro intrattenimento, una storia scorrevole e spensierata di uno dei primi autori italiani di fantascienza. Enrico de' Conti Novelli da Bertinoro, meglio noto come Yambo (1874-1943), è stato uno scrittore italiano. Autore molto popolare in vita, è considerato uno dei pionieri della narrativa fantascientifica in Italia.

Il luogo: Prantixedda Inferru nel cuore dell'Ogliastra, un'estate da quarantacinque gradi all'ombra (ma senza l'ombra). I protagonisti, tre vecchi compagni di scuola: Giuseppe, il giornalista di successo; Raffaele, l'imprenditore fallito; Paolo, l'avvocato di mezza tacca. La missione: far rinascere la squadra di calcio locale e vincere la Coppa Sarda. Il primo problema: il sindaco del paese e un milionario senza scrupoli faranno di tutto per far fallire la squadra e acquistare a prezzo di realizzo il terreno su cui sorge lo stadio, e su cui dovrà sorgere un ripetitore. Il secondo problema: uno dei tre amici sembra essersi venduto l'intero torneo. In una trama ricca di colpi di scena, avvincente come un film, Giovanni Floris sorprende ancora una volta con una nuova, folgorante declinazione della commedia all'italiana: la commedia alla sarda. Piena di ingredienti saporiti e sorprendenti: un Presidente per caso, un Cavaliere furente, un amore contrastato, una squadra arcobaleno, uno scontro tra mafiosi rom e spacciatori genovesi, un campione del mondo in vacanza, uno zoppo in campo... Al centro, quattro personaggi indimenticabili: Giuseppe, il giornalista stanco di intervistare politici e che sogna il riscatto calcistico; Raffaele, che ha vissuto un'unica stagione da leone e sogna la riscossa; Paolo, il buffone senza macchia e senza paura che sogna di diventare come Dario Fo; Michela, la ragazza dagli occhi verdi decisa a salvare gli amici da se stessi — mentre sogna Raffaele. Intorno a loro una squadra — è il caso di dirlo — di comprimari vividamente tratteggiati: dal burbero don Virgilio al cinico Antonello, dalla coraggiosa Veronica ai saggi genitori di Raffaele, Pietro e Iole. Che si battono, in campo e fuori, per raggiungere la gran finale di coppa e scoprire se, per una volta, vinceranno i buoni o se i cattivi sono davvero troppo forti.

Fashion and the CityThe role of the 'cultural economy' in the development strategies of three Western European citiesEburon Uitgeverij B.V.

Enrico Novelli, sotto lo pseudonimo di Yambo scrisse questo romanzo nel 1926, ambientandolo nella Toscana del suo tempo. In questa storia raccontata in forma ironica e grottesca Romeo Gualandi, sindaco di Roccalbegna, riceve in dono dall'amico Michele un uovo di pterodattilo trovato nel corso delle sue fantastiche avventure. Il sindaco, "dilettante di biologia e scienze fisico-chimiche, decide di far nascere il pulcino da sedici milioni di anni attraverso un'incubatrice di sua invenzione. Da qui una serie di situazioni comiche molto divertenti che inducono ad una lettura "tutta d'un fiato". L'ebook è arricchito da illustrazioni dell'autore che fu non solo scrittore e giornalista, ma anche un noto fumettista della prima metà del '900. Nota: gli e-book editi da E-text in collaborazione con Liber Liber sono tutti privi di DRM; si possono quindi leggere su qualsiasi lettore di e-book, si possono copiare su più dispositivi e, volendo, si possono anche modificare. Questo e-book aiuta il sito di Liber Liber, una mediateca che rende disponibili gratuitamente migliaia di capolavori della letteratura e della musica.

The field of culture is increasingly seen as a strategic asset in/for a balanced development of cities. Recent research, however, seems to point to a limited recognition of this potential in local policy-making, culture becoming increasingly linked to aims of economic repositioning. But which aims are exactly involved here? Are we indeed facing a new dominant (and unilateral) approach to culture in Western European cities, leaving the full development potential of the field unexplored? And why might this be the case? Through case studies of fashion in Antwerp, Milan and Amsterdam, the changing strategising of culture in local development (since the 1980s), is linked to the search for new governing arrangements between public and private (cultural) actors within the cities. On the basis of this analysis, a plea is made for a new, and more integrated approach to culture in Western European cities, pointing to the significant challenge of experimenting with new, and more inclusive forms of public-private policy-making in support of this agenda.

[Copyright: 152dbb6ce66a940be19cc464d1a413cb](#)